

Roma, lì 23 novembre 2025

Oggetto: Proroga al 2036 del regime di esclusione IVA per le prestazioni rese dagli enti associativi ai propri soci.

Desideriamo informarvi che, a seguito degli ultimi sviluppi normativi e del confronto tra il Governo italiano e la Commissione Europea, è stata confermata la proroga fino al 2036 del regime di esclusione IVA applicabile alle prestazioni rese dagli enti associativi nei confronti dei propri soci, associati e partecipanti.

Negli ultimi anni il trattamento IVA delle attività associative è stato al centro di un lungo dialogo con l'Unione europea. Come noto, la procedura di infrazione avviata nel 2010 aveva messo in discussione il tradizionale sistema italiano fondato sull'articolo 4, comma 4, del DPR 633/1972, sostenendo che l'esclusione dall'imposta potesse creare distorsioni concorrenziali nei settori in cui le associazioni operano accanto a soggetti commerciali.

Per rispondere a tali rilievi, il legislatore era intervenuto con il DL 146/2021, prevedendo l'ingresso delle principali attività associative nel campo IVA (sia pure in esenzione) a partire dal 1° gennaio 2026, con conseguente obbligo di apertura della partita IVA anche per molte realtà di piccole dimensioni. Si trattava di un adeguamento ai principi della direttiva europea, ma destinato ad avere un impatto significativo sul funzionamento quotidiano degli enti.

Proprio per evitare che il passaggio al nuovo sistema avvenisse in modo brusco e con effetti economici non sostenibili, il Governo italiano ha avviato un negoziato con Bruxelles per ottenere un periodo più lungo di transizione. Questo confronto si è concluso il 20 novembre con l'adozione del decreto delegato che ha formalizzato la proroga dell'entrata in vigore delle nuove regole al 2036.

Con questa proroga si punta a garantire continuità operativa agli enti, certezza normativa e un allineamento sostenibile ai principi europei, chiudendo al tempo stesso una procedura di infrazione che dura da quindici anni. Il nuovo decreto legislativo sul Terzo settore conferma pertanto, anche per il futuro, il regime di esclusione IVA per i servizi resi dagli enti associativi ai soci a fronte di corrispettivi specifici.

Resteremo, come sempre, a disposizione per eventuali approfondimenti e per valutare con ciascun ente gli effetti pratici della proroga sul proprio assetto amministrativo e operativo.

Cari saluti.